



Novembre 2022

Il latte dei sogni

IL BUONGIORNO

IL GIORNALINO DEL DON BOSCO

2



[ilbuongiornodb](#)



[il-buongiorno.vercel.app](#)

SOMMARIO

1. Editoriale	<i>p. 2</i>
2. Il latte dei sogni	<i>p. 4</i>
3. Murales: vandalismo oppure arte?	<i>p. 6</i>
4. Recensioni	<i>p. 10</i>
• Dance Dance Dance - Haruki Murakami	<i>p. 10</i>
• Io e Te - Niccolò Ammaniti	<i>p. 11</i>
• Jack Frusciante è uscito dal gruppo - Enrico Brizzi	<i>p. 14</i>
• The Help - Kathryn Stockett	<i>p. 16</i>
5. Intervista al Preside	<i>p. 17</i>
6. Intervista a sr. Bruna	<i>p. 18</i>
7. Contest poesie - A corto di parole	<i>p. 20</i>
8. Oroscopo	<i>p. 27</i>
9. Giochi	<i>p. 32</i>

EDITORIALE

Ciao a tutti, ragazzi!

Siamo sempre noi, la redazione del giornalino che dopo la pausa estiva si è riunita “più forte di prima”! (a proposito avete passato una buona estate? Speriamo che in compiti non vi abbiano sommersi).

L'anno scorso siamo riusciti a pubblicare solo il primo numero, ma ora, dopo pochissimo tempo e anche grazie ai nuovi ragazzi che si sono subito messi d'impegno, ecco già il secondo numero! Ma di cosa tratterà? Domanda lecita, che magari vi sarà venuta in mente, a cui rispondiamo così: questo numero sarà dedicato all'arte in tutte le sue forme, dallo *street art* alle poesie protagoniste del *contest* dell'anno scorso, *A corto di parole*.

Vogliamo ricordarvi inoltre di seguire la nostra pagina Instagram @ilbuon-giornodb che quest'anno si arricchirà di nuovi contenuti, perché oltre ai sondaggi che verranno svolti per comprendere al meglio i gusti di tutti e creare un giornalino che possa essere interessante e coinvolgente, ci saranno avvisi che riguarderanno la quotidianità della scuola e non solo, molti post e nuovi concorsi. State connessi!

Grazie a tutti per l'attenzione e speriamo che questo numero ‘artistico’ possa tenervi incollati fino alla fine!

La Redazione

P.s.

Abbiamo allargato la redazione e ci teniamo a ricordarvi che ci riuniamo ogni mercoledì dalle due alle tre al primo piano in 5a. Oltretutto, questa attività vi permette di ottenere 50 ore di PCTO che torneranno molto utili al triennio, in vista della maturità.

Veniteci a trovare!

A cura dei docenti

Siamo finalmente giunti all'inaugurazione del secondo anno di vita de «il Buongiorno», il giornalino del Don Bosco. Con l'arrivo del nuovo anno anche la redazione si è in parte rinnovata, è cambiato qualche volto, non la sostanza del progetto. L'idea resta quella di mettere in relazione persone e luoghi, di creare uno spazio di ascolto e di confronto in cui ogni idea possa trovare libera espressione, in cui la scuola possa essere centro di creatività e palestra di pensiero critico.

Questo numero in particolare è dedicato all'arte, un fiorire di recensioni di libri, approfondimenti in merito alle attività artistiche promosse dalla scuola, uno spazio dedicato alla Biennale d'arte di Venezia, una rassegna di poesie create dai nostri studenti. Tutto questo e molto di più è contenuto in questo secondo numero, un numero di passaggio, di collegamento, di continuità.

Buona lettura!

Prof.ssa Tasson Anna - Prof. Contini Federico

Progetto Grafico a cura di Cappelletto Giovanni (4B)

IL LATTE DEI SOGNI

“The milk of dreams” è il titolo della 59° edizione della Biennale D’Arte 2022, mostra d’arte contemporanea che si tiene ogni due anni nella laguna veneziana.



Le radici di questo evento culturale risalgono al 1895, anno in cui si tenne la prima Esposizione d’Arte Internazionale, che fino ai giorni nostri propone artisti all’avanguardia, nuove tendenze dell’arte e rinnovate prospettive di autori di ogni epoca. Oltre ad aprire nuovi orizzonti al mercato mondiale dell’arte, questa mostra a cadenza biennale conferisce a Venezia un ruolo di prestigio e importanza, in quanto sede di un evento che permette la fusione e l’incontro con l’arte internazionale.

Quest’anno la Biennale torna dopo essere stata posticipata a causa del Covid-19, di conseguenza, come spiega Cecilia Alemani, prima curatrice donna della mostra:

“È stata concepita in un periodo di grande incertezza, e riflette inevitabilmente le convulsioni dei nostri tempi. Il latte dei sogni non è una Mostra sulla pandemia, ma grazie all’aiuto degli artisti vuole immaginare nuove forme di coesistenza e infinite possibilità di trasformazione.”

Il titolo di questa edizione è ispirato all’omonimo libro di Leonora Carrington, *Il latte dei sogni*, una raccolta di racconti per bambini, a volte crudeli, che hanno a che fare con il reale e l’irreale e la trasformazione.

Ed è proprio su questi concetti che il tema della Biennale prende forma. La Mostra è sviluppata attorno a tre aree tematiche: la rappresentazione dei corpi e le loro metamorfosi; la relazione tra gli individui e le tecnologie; i legami che si intrecciano tra i corpi e la terra.



IL LATTE DEI SOGNI

Le sedi principali della Biennale sono due: l'Arsenale e i Giardini, che ospitano rispettivamente 26 e 29 padiglioni ciascuno. Ogni padiglione rappresenta un paese, e per ogni edizione vengono scelti artisti da tutto il mondo per avere il compito e l'onore di rappresentare il proprio paese.

È possibile visitare la Mostra fino al 27 novembre, dal martedì alla domenica, dalle 10.00 alle 18.00, con aperture eccezionale il lunedì 21 novembre.

Per maggiori informazioni consultare il sito ufficiale della Biennale:
<https://www.labiennale.org/it/arte/2022>



MURALES: VANDALISMO OPPURE ARTE?

Il 5 maggio 2021 il Don Bosco ha avuto l'occasione di ospitare Carolì per un incontro con le classi 4/A e 4/C del liceo, approfondendo e conoscendo una nuova prospettiva della Street art.

Chi è Carolì?

Carolina Blanco, in arte Carolì, è una Street artist di origini argentine. A soli 15 anni è venuta a Padova, città dove possiamo trovare la maggior parte delle sue opere.

Quali sono le radici dello Street art?

Le origini dello Street Art vengono dal Sud America, nella seconda metà del 1900, quando era ancora chiamata 'Graffiti'. Questo movimento nasceva da un bisogno sociale: in quegli anni il paese era scosso da varie questioni politiche interne, e i governi instabili hanno fatto sì che i giovani esprimessero le loro difficoltà attraverso atti di vero e proprio vandalismo. Imbrattare i muri era il loro unico mezzo di espressione per denunciare ed esprimere la delusione nei confronti di un sistema che non lasciava spazio alle loro voci di protesta.

La prima forma di Graffiti che nasce è il "Tag"; un simbolo o la firma del Writer che ancora oggi viene usato. Il Tag veniva eseguito sui muri della città, di nascosto, e spesso, oltre ad essere un mezzo di ribellione, veniva utilizzato per marcare il territorio tra crews (bande).

Qual è stato il momento di passaggio alla Street Art?

La Street Art diventa una vera e propria corrente artistica grazie a Basquiat e Haring, che vengono considerati come i padri del movimento.

Basquiat in particolare rivoluziona completamente il concetto di Street Art: ciò avviene grazie ad Andy Warhol che, in un ristorante di Soho, nota il potenziale del giovane Basquiat, il quale all'epoca si guadagnava da vivere vendendo cartoline disegnate da

Jean-Michel Basquiat



lui stesso. L'incontro con il grande imprenditore artistico cambierà radicalmente la vita di Basquiat e quella della Street Art: grazie ad esso, infatti, lo Street Art entra per la prima volta nelle gallerie d'arte, diventando un movimento apprezzato anche negli ambienti più lussuosi e non solo per il suo messaggio sociale.

Carolina Blanco, in arte Caroli



Adesso però parliamo di te, Caroli: quando è iniziato il tuo percorso artistico?

“Io sono partita da zero.

Sono arrivata in Italia a 15 anni senza conoscere la lingua, ho preso il diploma a 22 anni e mi sono laureata a 30. Tutti i momenti di passaggio nella mia vita sono avvenuti in “ritardo”, ma non mi sono mai arresa per realizzare il mio sogno.

Ho iniziato il mio percorso artistico nel 2016, e nel corso degli anni ho trovato molte porte chiuse ed altrettanti rifiuti. Le persone intorno a me dicevano “Carolina, hai 30 anni: cosa ti arrampichi sui muri a fare?” Eppure nel mio piccolo, dopo anni di sacrifici, sono riuscita a trasformare la mia passione in un vero e proprio lavoro, e adesso vivo di questo: d'arte.

Più che artista però, mi definirei una creativa autodidatta. Sono passata dal dipingere tele con l'acquerello per poi utilizzare l'acrilico, fino alla bomboletta spray, che mi ha permesso di espandere i limiti della superficie pittorica.

Sviluppando uno stile che mi appartiene sono riuscita ad entrare nella scena dello Street Art: essendo mancina, non sono mai riuscita ad eseguire delle linee pulite, ma se prima lo vedevo come un difetto, ora sono riuscita a trasformarlo in un mio punto di forza, in ciò che mi distingue dagli altri artisti. In questo modo le persone sanno che sono io, anche senza la firma sotto le mie opere.”

Quali sono le tematiche che porti nella tua arte?

“Nelle mie opere cerco di esprimere sempre temi a me cari, complessi e attuali; come la sensibilizzazione sui disturbi mentali, l'idea di famiglia, la fi-

gura femminile nelle sue libertà e costrizioni, il rispetto e l'accettazione del diverso e il diritto di essere bambini. L'arte è il canale che uso per convogliare tutti questi argomenti, mentre lo strumento che uso per farlo sono colori sgargianti e linee disordinate.”

Hai detto che il colore è il protagonista delle tue opere, ci potresti spiegare la tua tecnica?

“La tecnica che utilizzo si può definire ibrida, frutto di anni di sperimentazione. Uso i colori acrilici per lo sfondo delle mie opere, e lo spray come se fosse una matita per definire i bordi dei miei disegni. Prima di dipingere sul muro però, elaboro un bozzetto preparatorio, un passaggio fondamentale per capire, per esempio, quanto materiale mi serve ed avere già un'idea di come verrà il progetto prima di portarlo su una superficie più ampia.”

Com'è essere una Street artist in un ambiente prettamente maschile?

“Lo Street Art purtroppo è ancora legato ad un ambiente prevalentemente maschile, ma per fortuna sempre più donne stanno entrando nella scena; facciamo affidamento sulla vostra generazione, sperando che sempre più ragazze possano trovare la loro passione in quest'arte.”

La nostra città è ricca di opere di Street Art, dove possiamo trovare le tue?

“Sì, la scena padovana è piena di Street Artists come Kenny Random, Tony Gallo, Alessio Bi; tra noi artisti ci conosciamo tutti! Per quanto riguarda la presenza femminile a Padova ci sono io e altre Street Artists emergenti, per esempio LaFede.

Potete trovare le mie opere per tutta Padova: per esempio sulla serranda del Caffè Margherita in Piazza della Frutta, uno dei miei primi murali.”

Un consiglio per i giovani che vorrebbero avvicinarsi allo Street Art?

“Lanciatevi senza timore! Se disegnate già in piccolo su un foglio di carta, potrete disegnare

Serranda del Caffè Margherita in Piazza della Frutta



benissimo anche in grande.

Soprattutto, ragazzi, imparate ad accettare le critiche: se non le accettiamo non miglioreremo mai. Uscire dalla propria zona di comfort è fondamentale, non bisogna accontentarsi né fare quello che piace agli altri; in questo campo è necessario staccarsi dalle regole e andare contro corrente.”

Passando alla tecnica, ecco alcuni suggerimenti che Caroli ci ha lasciato per i curiosi alle prime armi:

La bomboletta è uno strumento fondamentale, accompagnato dall'uso di rulli e stencil. Nella Street Art troviamo varie tecniche, tuttavia la migliore è quella che si acquisisce con la pratica.

Ecco una piccola guida che potrà tornare utile nell'acquisto delle bombolette spray:

- La prima cosa da curare è la qualità del materiale che si intende utilizzare. Caroli ci ha spiegato che sul mercato possiamo trovare moltissimi marchi, ma il migliore e più iconico è quello delle bombolette spray Montana. Il brand Montana nasce a Barcellona negli anni '90, ed è considerato il top per le bombolette spray.
- Oltre al marchio, bisogna scegliere lo spray in base alla tecnica e l'effetto che si vuole ottenere: Caroli ci spiega che le bombolette hanno varie intensità di pressione, regolate dai tappi.
 - bassa pressione: questo tipo di pressione viene utilizzato per il riempimento veloce del colore, per esempio si può utilizzare per lo sfondo, e la bomboletta va maneggiata vicino al muro;
 - media pressione: anche questo tipo di spray viene utilizzato per la tecnica di campitura, ovvero di riempimento;
 - alta pressione: le bombolette ad alta pressione hanno un tappo più sottile, che permette di creare linee di precisione.
- Il vantaggio delle bombolette è che, a differenza degli acrilici, si asciugano più velocemente e permettono di sovrapporre più colori. Caroli aggiunge inoltre che è fondamentale scuotere bene lo strumento prima dell'utilizzo, altrimenti il colore rischia di lasciare colature.
- Un'ultima cosa da non dimenticare è l'utilizzo della maschera antigas e dei guanti: lo spray delle bombolette contiene sostanze nocive; bisogna pensare anche alla salute.

DANCE DANCE DANCE - HARUKI MURAKAMI

Un albergo con un'aura misteriosa, un protagonista senza nome alla ricerca di sé stesso, una 13enne sensitiva e una receptionist troppo nervosa: così Murakami ambienta il suo romanzo, *Dance Dance Dance*.

La storia segue le vicende di un giornalista freelance, che all'età di 34 anni e 2 mesi porta sulle sue spalle il peso di un divorzio e un senso di inadeguatezza, impegnato in un lavoro che non lo soddisfa ma che svolge con estrema cura e diligenza in una Tokyo frenetica.

Il protagonista decide di lasciare la città per un mese, richiamato da un pianto misterioso proveniente dall'albergo del Delfino, un luogo pieno di incognite che continua a sognare senza mai esserci andato, arrivando fino ai pressi di Sapporo.

Anziché delle risposte alle sue domande, il giornalista troverà ancora più intrighi: la vecchia struttura dell'albergo del Delfino, quella che ha visto più volte nel sonno, si è trasformata in un hotel di lusso: di fatto solo il nome è rimasto lo stesso.

Il protagonista cercherà di raccogliere informazioni sull'accaduto, ma un alone di mistero circonda il passato di questo hotel.

Durante il suo soggiorno presso la struttura, conosce una delle receptionist, Yumiyoshi, che si confida con il giornalista raccontando di come, durante la notte, l'hotel sembrerebbe trasportarsi in un altro spazio, una dimensione completamente diversa.

La conferma di questo racconto gli viene data da Yuki, una ragazzina anche lei ospite all'hotel, che afferma di percepire delle "presenze" attraverso le pareti dell'albergo.

Il protagonista si immerge così in un'avventura al limite del reale e metafisico, alla ricerca della verità sull'albergo del Delfino e alla riscoperta di sé stesso.

La tematica che si ripresenta spesso e che

Copertina



fungerà da filo conduttore per tutto il romanzo è il senso di abbandono, solitudine e alienazione che il protagonista prova.

In una società capitalista, l'uomo fatica a trovare un senso di appartenenza, eppure, come suggerisce il titolo, l'autore invita a non fermarsi mai, bensì continuare a ballare seguendo il ritmo della vita, per quanto frenetica o desolata possa essere.

“Che potevo saperne io di me stesso? Ero proprio io quel personaggio che riuscivo a percepire con la mia coscienza? Proprio come quando uno non riconosce la propria voce incisa su un registratore, mi chiedevo sempre se l'immagine che percepivo di me stesso non fosse un'immagine distorta che mi ero fabbricato su misura.”

Esordisce così, nelle prime pagine, il nostro protagonista; un protagonista che non svelerà mai il suo nome, come se neanche lui fosse certo della sua identità. Un protagonista che guarda la vita scorrere frenetica da lontano: un abitante solitario della luna, o forse una Circe moderna, che guarda le persone entrare nella sua vita senza mai fermarsi, come naufraghi che approdano sull'isola di Eea per poi ripartire, assetati di nuove avventure.

Abbandonando il suo lavoro per scoprire di più sul misterioso hotel, il protagonista si imbarca in un viaggio che gli permetterà di conoscere personalità eccentriche, che lo affiancheranno durante il suo percorso di crescita interiore.

Riuscirà il nostro protagonista, attraversando il ponte traballante che collega i due pianeti, una dimensione al limite del reale, a lasciare la Luna e a raggiungere la Terra?

IO E TE - NICCOLÒ AMMANITI A cura di Beatrice Cipriano (3C)

Una nuova avventura di una settimana passata in cantina ... l'incontro con una sorellastra di cui neanche sapeva la conoscenza ... i problemi adolescenziali ...

Ebbene sì, erano sempre i problemi adolescenziali ...

I problemi con gli amici, le dipendenze ...

L'adolescenza è un momento difficile, inutile nasconderselo, perché, davanti a tutti questi cambiamenti e alle numerose esigenze, l'adolescente deve ritrovare il suo equilibrio.

RECENSIONI

Ed è proprio in questa ricerca che l'adolescente stesso può sviluppare i primi conflitti con i suoi genitori, con i suoi cari ...

Sta di fatto che il cambiamento comporta paura, scombussolamento ...

Per sensibilizzare temi della vita di tutti i giorni, e per supportare i ragazzi che stanno attraversando l'adolescenza, Niccolò Ammaniti ha scritto *Io e te*, racconto ambientato a Roma, nel 2000.

Copertina



Immaginate di essere un adolescente, non il solito “fighetto” che, se va ad una festa, di conseguenza ci andranno tutti; non il leader del branco, quello che quando parla della moda è legge.

Voi siete quel ragazzo tranquillo che non parla mai, quello che osserva, quello che riflette.

Quello che non beve e non fuma.

Quello che non viene mai invitato alle feste.

L'avete mai provata quella glaciale inadeguatezza che vi fa sentire come se foste nudi di fronte ad un branco di sconosciuti?

Ecco, questo è il costante pensiero di Lorenzo, il protagonista di *Io e te*.

Lorenzo è un 14enne con un carattere introverso e un po' nevrotico, vittima della sua stessa timidezza.

Frequenta il liceo classico, ed è spesso oggetto di insulti.

Per lui andare a scuola è quasi un incubo.

Crescendo, impara a confondersi tra gli altri per apparire “normale”; imita la loro andatura, cerca di vestirsi come loro ...

Ma questa è solo una maschera, e lui lo sa.

Un giorno, a scuola, sente una compagna di classe invitare tre suoi amici a Cortina per la settimana bianca.

RECENSIONI

Il giorno stesso, una volta arrivato a casa, dice a sua madre che è stato invitato a sciare in montagna a breve, consapevole che ciò non era vero.

Lorenzo non capisce il motivo di questa bugia, ma non riesce più a uscirne quando vede la felicità dei genitori nel sentire che il figlio aveva finalmente superato la solitudine.

Così è costretto a ritirarsi nella cantina del suo stesso palazzo, dove passerà le seguenti 7 giornate leggendo Stephen King, giocando con i videogiochi e mangiando cibo in scatola, specialmente tonno.

Inaspettatamente si sente felice; niente conflitti, niente fastidiosi compagni di scuola, niente commedie e finzioni... il mondo e le sue regole incomprensibili erano fuori dalla porta, mentre lui era stravaccato su un divano, circondato da coca-cola, scatolette di tonno e libri.

Sembrava andare tutto bene, finché non viene scoperto dalla sua sorellastra, Olivia.

Olivia ha 23 anni ed è figlia del primo matrimonio del padre.

Lei non è una sorellastra come le altre.

Non è amorevole, non è capace di badare nemmeno a se stessa, e si stressa facilmente.

Lorenzo, invece, non è un fratellastro da controllare, perché nella sua solitudine interiore sembra aver già capito come funziona la vita.

Entrambi hanno qualcosa da insegnare all'altro, entrambi hanno opinioni da raccontare, entrambi hanno una prospettiva diversa da scoprire.

Lorenzo le dà ospitalità, ma, in cambio, Olivia parlerà a telefono con sua madre, fingendo di essere la mamma della compagna di scuola che gentilmente l'ha invitato in settimana bianca.

Lei sarebbe dovuta restare solo una notte, ma si ferma più giorni.

Stava male ... aveva dolori ovunque ... le tremavano le gambe ... non riusciva a dormire ...

Lorenzo, solo dopo un po', capisce che Olivia non è malata, ma in astinenza.

In quel momento capisce tutto ...

Col passare dei giorni i due legano ... si confidano ... litigano, e subito dopo fanno pace ...

Nella loro ultima sera, si ritrovano a ballare insieme al suono di un vecchio giradischi ed, improvvisamente, Lorenzo si sente libero.

Tutto gli appare semplice.

Quando si risveglia, il mattino seguente, Olivia non c'è più.

Gli ha lasciato un biglietto ... lo stesso biglietto che dieci anni dopo Lorenzo leggerà prima di vederla in una provincia del Friuli.

I temi trattati nel racconto sono molto forti, come quello delle dipendenze, l'accettazione, l'omologazione, la famiglia, l'adolescenza ed i problemi che essa comporta.

Secondo me l'autore, oltre a voler trattare il tema dell'adolescenza, dove Lorenzo rappresenta l'ansia sociale, il complesso di Edipo e il senso di superiorità, esprime il suo punto di vista riguardo alla droga e le crisi di astinenza: il fatto che un tossicodipendente sarebbe pronto anche a dimenticarsi di amici e famiglia pur di procurarsi i soldi per la droga.

Una cosa interessante che ho notato del libro è che il protagonista ha avuto uno sviluppo nel corso della storia; è passato dall'isolarsi da tutti, al capire che ciò non lo avrebbe mai aiutato a crescere.

Inoltre, la trama è ricca di suspense, un susseguirsi di anticipazioni e flash-back che rendono la storia più viva ed interessante.

Infatti, ad accompagnarci in questa storia, c'è una lettera speciale, colma di mistero, che all'inizio del romanzo ci incuriosisce, e che alla fine viene rivelata.

JACK FRUSCIANTE É USCITO DAL GRUPPO - ENRICO BRIZZI A cura di Tommaso Pasquali (3A)

Siamo nel 1992 e il "vecchio" Alex è un diciassettenne bolognese arrabbiato con il mondo: la sua vita, uguale a quella di qualsiasi altro adolescente appartenente alla medio-borghesia, si divide tra gli amici, le lezioni al liceo classico Caimani, la musica punk e le discussioni con dei genitori che cercano invano di dargli delle regole da seguire.

Un giorno Alex riceve una telefonata da un'amica di una sua compagna di classe, Adelaide, detta Aidi, che lo chiama con l'intenzione di prestargli una raccolta di poesie di cui gli aveva parlato tempo prima, quella di Edward Cummings.

I due si danno appuntamento sotto le due celebri torri di Bologna e, dopo un pomeriggio trascorso insieme a passeggiare e chiacchierare, Alex capisce di essere, per la prima volta nella sua vita, innamorato. Tuttavia, Adelaide, pur essendo stata la prima a cercare Alex tramite il pretesto delle poesie di Cummings, non è disposta a lasciarsi andare. Infatti, quando Alex si dichiara, Adelaide finisce per tirarsi indietro. La ragione del rifiuto di Aidi è una sola: ha aderito a un programma di scambio culturale con la Pennsylvania, dove andrà a studiare per un intero anno scolastico ospite di una famiglia del luogo. E un anno, per due liceali, sembra lungo come un secolo e infatti porterà necessariamente alla dolorosa fine della loro relazione.

Alex, dunque, continua la sua vita e frequenta gli amici di sempre, tra cui spicca Martino, un ragazzo più grande di un paio d'anni, appassionato di cinema, molto ricco e con un passato familiare e scolastico abbastanza problematico.

Nonostante tutto, Aidi chiede perdono ad Alex e i due riprendono a frequentarsi, con la volontà di restare amici, ma con i turbamenti di due adolescenti che, in realtà, provano un sentimento amoroso.

Col proseguire della storia Alex apre per la prima volta gli occhi su quella pressione sociale su cui tanto ha riflettuto e a cui, inconsapevolmente, lui stesso contribuisce con i suoi comportamenti e le sue relazioni col mondo esterno. Alex si rende conto della necessità di intraprendere un percorso individuale che vada in direzione di una ricerca di felicità personale, a prescindere dall'immediata realizzazione di quegli scopi per cui la famiglia o la società lo vorrebbero pronto. Alex, con l'esperienza dell'amore e della morte, è dunque diventato adulto e, alla partenza di Aidi, è pronto ad affrontare l'anno di solitudine che incombe con una nuova consapevolezza personale.



Copertina

THE HELP - KATHRYN STOCKETT A cura di Olivia Malucelli (3C)

Il libro è stato pubblicato nel 2009 da Kathryn Stockett, ed è ispirato ad una storia vera da cui è stata tratta anche una versione cinematografica nel 2012.

La storia, ambientata nello stato del Mississippi negli anni '60, racconta delle donne di colore che, per guadagnarsi da vivere, si impiegano come cameriere dei ricchi bianchi latifondisti, ricevendo, nella maggior parte dei casi, il compito di crescere i figli delle persone per cui lavorano.

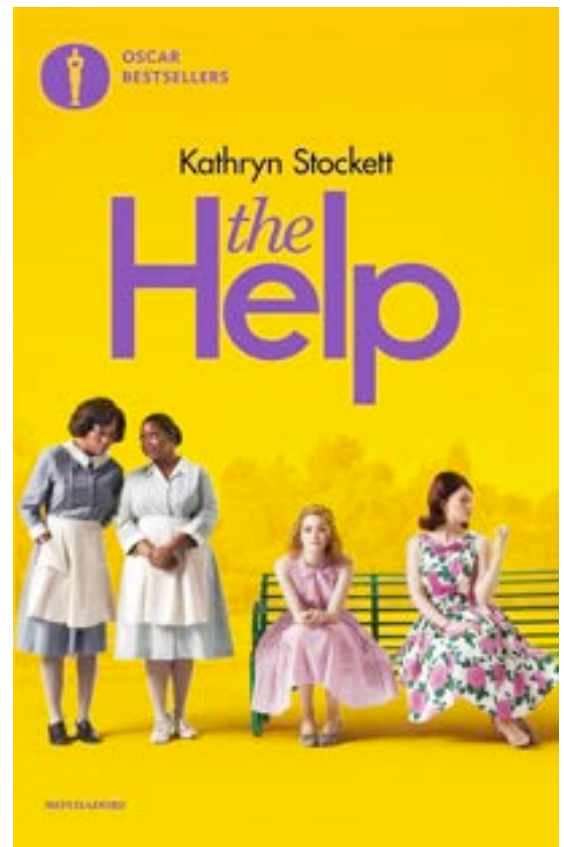
Le regole di lavoro di queste cameriere sono molto precise e di base decisamente razzista: per esempio devono mangiare separatamente dai bianchi, il bagno della casa non può essere utilizzato dalle donne di servizio; e in caso di disobbedienza, la punizione è severa.

La colta e aspirante giornalista Eugenia, anch'essa allevata da bambina da una donna di colore, decide di provare a cambiare le cose, descrivendo nel dettaglio le condizioni di lavoro e di vita di queste cameriere.

La storia è scritta molto bene: ad ogni protagonista viene dedicato un capitolo personale, in cui narra la sua esperienza in prima persona.

Questa risulta essere una scelta intelligente della scrittrice, perché permette di osservare più da vicino e attentamente i personaggi, la loro storia e la loro famiglia.

Ogni personaggio nel suo capitolo, esprime il suo parere sul razzismo e le differenze tra bianchi e neri, mentre nel film solo una delle cameriere parla in prima persona. La storia è altrettanto bella e suggerisco di leggere questo romanzo, o guardare il film perché ne vale la pena.



Copertina

INTERVISTA AL PRESIDE

“Sette lavagne solo per me!”

Un giorno di molti anni fa, un giovane Andrea Bergamo decise di rappresentare un paesaggio durante la sua ora di arte. Rendendosi conto di non avere abbastanza spazio per realizzare suo progetto, chiese al professore se poteva utilizzare più di una lavagna tra le tante messe a disposizione dal docente. Accordato il permesso, esclamò: “Benissimo, allora sette lavagne sono per me”.



Andrea Bergamo

Il nostro preside ha voluto raccontarci questo episodio per introdurci la sua personale concezione dell'arte. O meglio, della didattica dell'arte, da un punto di vista laboratoriale non meno che storico-culturale.

Secondo lui, l'arte dovrebbe essere valorizzata all'interno del programma scolastico. Non solo perché bella in sé, ma anche perché circa il 50% del patrimonio artistico mondiale si trova in Italia. Se fosse possibile, vorrebbe portare a 3/4 ore il tempo scuola dedicato alla storia e alla pratica dell'arte, possibilmente introducendo pittura e scultura.

In effetti, il prossimo anno aprirà il nuovo Liceo Linguistico della Comunicazione Digitale, che dal terzo anno prevede due ore di *laboratorio artistico e scenografico*.

A voi piacerebbe?

INTERVISTA A SR. BRUNA

Ormai tutti gli studenti del Don Bosco avranno sentito parlare del laboratorio di Arte, ma scopriamo chi è che si cela dietro le tele da pittura e, con la sua mano artistica, porta un po' di colore nella scuola!

Sr Bruna, da quanti anni è qui al Don Bosco?

Sono quasi 40 anni che sono qui e insegno Storia dell'arte e Disegno.

Cos'è che l'ha spinta a seguire questa carriera? Qual è il percorso di studi che ha seguito?

Carriera, no, non fa parte del mio vocabolario, parliamo piuttosto di un dono ricevuto da Dio e di una vocazione che mi ha permesso di svilupparlo per farne a mia volta un dono!

Mi hanno sempre sostenuta una grande passione e il desiderio di approfondire le conoscenze, insieme all'impegno di esercitarmi a livello educativo!

Ho seguito studi d'arte a diversi livelli fino all'Esame Statale di Abilitazione all'insegnamento nella Scuola.

Come mai ha smesso di insegnare e ha deciso di creare il Laboratorio di Arte?

Dopo cinquant'anni di insegnamento di Storia dell'arte e di Disegno nella Scuola, mi è sembrato doveroso lasciare spazio agli insegnanti più giovani.

Per quanto mi riguarda, non ho mai smesso di aggiornarmi con interesse sulle tematiche artistiche e di esercitarmi nel disegno e nella pittura. Del resto mi ha favorita il fatto di appartenere a una Comunità Religiosa dedita all'educazione dei giovani nella Scuola, e il lavoro non mi è mai mancato!

Ho sempre proposto e seguito il laboratorio di Arte, anche negli anni di insegnamento scolastico. Mi ha guidata la forte convinzione che ogni dono ricevuto, dev'essere donato a sua volta ad altri; nel mio caso perché quanti desiderano, possano esprimere le loro potenzialità e aprirsi sempre più al respiro della bellezza e dell'espressione personale.

Qual è la sua tecnica preferita?

Il colore ad olio lo sento più adatto ad esprimere le atmosfere del mio sentire, l'acquarello mi dà la possibilità dell'indefinito, ma mi piacciono tutte e non ne escludo nessuna.

Qual è il suo soggetto preferito?

Tutto ciò che appartiene alla realtà vivente soprattutto, sempre con la possibilità di esprimere sentimenti, per cui dò spazio anche all'invenzione e ad una certa astrazione che libertà creativa. Mi piace inoltre applicare la simbologia della linea, della forma, del colore che sanno "parlare" oltre la forma definita e far provare emozioni.

Come le è sembrato riprendere l'attività di laboratorio dopo il Covid?

Pensavo ormai di avere concluso un'esperienza a me molto cara, ma sono stata richiesta da alcune alunne di ricominciare e con molto piacere l'ho riaperto. La risposta di frequenza e di risultato è stata davvero soddisfacente. Ne sono grata.

Crede che ci sia qualcuno che non può imparare a disegnare, non è portato per l'arte e il disegno?

Credo che tutti, anche se a livelli diversi, possano imparare a disegnare e a dipingere, anche se qualcuno è favorito da un'intuizione più forte a tale riguardo e da più forte interesse, come altri sono più portati ad un'attenzione maggiore ad altre categorie di studio e di espressione personale. La differenza è ricchezza!

Gli alunni che hanno partecipato al suo laboratorio lo sapranno già, ma spieghiamolo anche ai nuovi studenti: Perché non vuole far usare il colore nero nei dipinti ?

Amo la luce e i colori luminosi che esprimono sentimenti positivi. Il colore nero è necessario in alcuni dipinti, infatti può esaltare la luminosità degli altri colori, ma mescolato ad altri colori per scurirli, è pericoloso, "sporca il colore" specie per chi non ha esperienza. In opere d'arte di alcune correnti artistiche è molto usato per esprimere soprattutto sentimenti esistenziali negativi. (Vedi in opposizione Impressionismo, gioia di vivere ed Espressionismo, invece, problematiche riguardanti la fatica di vivere). Scientificamente la luce bianca è la pienezza del colore: contiene tutti i colori dell'arcobaleno, il buio nero, è assenza di colore ...

Molto interessante, ma non è questo il luogo per approfondire. GRAZIE

Ringraziamo Sr Bruna per la disponibilità e il contributo che da anni porta alla scuola, sia come insegnante che come ideatrice del corso d'arte. Il corso di pittura si tiene ogni giovedì dalle 13.00 alle 15.00 in base agli anni, presso il laboratorio artistico al secondo piano, vi aspettiamo!!

A CORTO DI PAROLE

La raccolta di poesie che pubblichiamo in questo numero è molto più che un semplice esercizio di stile. È una galleria di autoritratti nella quale è possibile intravedere l'idea di 'corpo' di un gruppo piuttosto nutrito di liceali, cioè di adolescenti dall'età compresa tra i 14 e i 19 anni.

A questo ambizioso progetto hanno contribuito non solo i ragazzi che hanno scelto di inviare alla redazione i loro scritti, mettendo a nudo aspetti a volte personali e sofferti del loro privato, ma anche tutti gli studenti dell'Istituto Don Bosco che li hanno letti e votati tramite la pagina Instagram del «Buongiorno». Se sono stati in 13 a proporre le loro raffigurazioni, in circa 300 vi si sono riconosciuti.

L'ordine di pubblicazione è casuale, eccezion fatta per le ultime tre, disposte in ordine di gradimento dalla terza alla prima classificata.

Buona lettura.



Locandina del contest

IL CORPO

Respiro...
finestra tra il dentro e il fuori di noi
attiriamo l'attenzione su di lui,
il corpo.
Se ascoltato...
racconta, esprime, manifesta
non mente mai.
Vive con immediatezza e
senza mediazione.
Le emozioni
lo attraversano e,
dice tutto subito.
Imparare ad ascoltarlo
racconta chi siamo.

- *Valdisolo*

IL CORPO

Plasma alla nascita,
cresce mentre si dorme.
Finito dalla vita,
decade alla morte.
pretesto per cadere
o motivo di vanto.
Talvolta può essere
Vetro altre amianto.
L'anima lo abbraccia,
sentimenti lo guida.
D'impatto ha la faccia,
delle gambe si affida.

- *Adriano Gottardo*

LE FUNZIONI

Struttura complessa e ricca di funzioni
difficile da prevedere e che a volte provoca delusioni
non tutti ne hanno uno perfettamente funzionante
e chi lo possiede a volte lo tratta male
per un dolore esterno o che viene da dentro
che ti logora e ti dà il tormento.

- *Billie*

IL CORPO

Il tuo corpo mi fai provare,
Che io stesso devo trovare.
Quel sentimento piacevole,
che vedo solo nelle favole.
Quella fragranza eterna
Che si accende con una lanterna
Tu che appari nei miei sogni
E che appari nei miei bisogni
Non riesco più toglierti dalla testa
Che non vado più nessuna festa
Tu ora mi appartieni
E anche mi sostegni
Senza di te mi riempie di botte
E tutto questo in una sola notte
Ohhh corpo
Ora non ti sopporto
quasi finita la mia poesia
E non ti ho ancora avuta
Come in una sinfonia
In una nota perduta

- *Un altro ammiratore*

AFFEZIONE

Un giorno mi si apre il mondo,
appare così affascinante,
seducente,
che per nient'altro
più lodo.

Vorrei immergermi nel tuo abbraccio,
vivere la tua gioia,
dolore e vita.

Io non ho mai amato
e mai amerò così tanto.

Il tuo corpo privò di me
il cuore che mai batte,
e quella fragranza rimasta
inciderà sulla mia vita.

Io non ho mai amato,
e mai amerò così tanto.

- *Un ammiratore*

AUTOMI

Tulipani e gelsomini fervono
profumi odono
Si toccano, gli amanti, leggiadri,
turbino carminio avanzi nei meandri.
Panegirico silenzio,
vana ricerca; ascesi istantanea.
Sordità immane pervade l'ego

- *Stenlee*

OBE

Giace sul corpo
la vita tormentata...
è

e la morte

Quiete mira

- *N.MX * A*

IL CORPO

Difficile da comprendere e a volte difficile da amare
un'arma che porta piacere ma che [a volte può fare molto male
nel suo complesso magnifico miscuglio
diverso per tutti ma così uguale a ciascuno
per colpa di esso non tutti si sentono al sicuro
e per colpa di altri corpi qualcuno maltratta il suo
un insieme di colori, forme e sfumature
che riflettono in un vetro provocando dolore
per quello che c'è fuori e per quello che c'è dentro
e solo qualcuno riuscirà a capirlo con il tempo.

- *Vittoria*

DOLOR PIACER IN COSTANTE BILICO

Dolor, piacer in costante bilico
Da riso e pianto plasmato in duetto
Corpo

D'acuto ingegnere sei merito

Sei sfoggio d'un artista provetto

Corpo

Sei rifugio dello spirito

Dell'uomo sei, dono perfetto

- *Anonimo*

UN FIORE

Un fiore s'apre
sul letto del fiume,
la via verso il cuore,
si chiude.

- *Anonimo*

CORPO INADATTO

Quando penso al tuo contorno
Mi gira forte tutt'intorno
Tu ci sei
Ma io non voglio

Grido

Piango

vado in fondo

E' tutto buio in questo posto

Non respiro

Non ragiono

solo l'anima e le ali

chiudo gli occhi e sono fuori

che pesante questo corpo

troppo grande e indiscreto

vorrei tanto che fossi un segreto

da scoprire piano piano

con fiducia e prudenza

Quanto peso

Quanto impatto

Questo corpo inadatto

- *Anonimo*

SIAMO IO E TE

Siamo io e te
io mente tu corpo
l'io astratto e l'io concreto
nati insieme
cresciuti insieme,
non ti conosco
eppur a capirti riesco,
condividiamo cicatrici
di avventure e tanti impicci,
ora combattiamo lotte imbarazzanti
dovute a decisioni prese senza interpellarti,
ma quando saremo grandi
troveremo un modo per incontrarci

- *Enrico Burato*

LA MIA SALVEZZA

Oh adorato corpo mio, perdonami,
perdonami per averti abbandonato.
In quell'accecante buio io mi son perso,
ma al contempo trovai la mia geografia.
Avevo te come rifugio e non me ne accorsi, gli altri vedevano solo un corpo
ma non sanno; non sanno che l'essenza, la mia vera essenza si racconta e
si svela attraverso te
che sei innanzitutto la storia della mia anima. Sei la mia casa e pur ti
volevo far del male,
l'anima lacerata mi ha portato a scegliere
subconscio o conscio, e fu questo il dilemma. Il mio cuore rotto e i miei
occhi distrutti
avevano già scelto la via più facile, la più breve. Ma una parte di te ha placato per un
istante quel dolore ed è grazie a questo istante se la mia anima è ancora qua,
con te.

- *Anonimo*

OROSCOPO

ARIETE:

Vita: Ariete, siate pronti a tutto: potreste dover spegnere una tempesta elettrica imprevista molto presto. Sappiamo che siete dei maniaci del controllo ma aspettate dicembre per una ventata di nuove notizie.

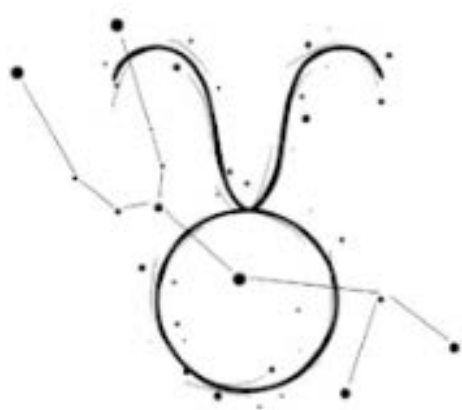
Scuola: Attenzione, verifiche e interrogazioni importanti in arrivo, tenetevi saldi!

Amore: Novembre sarà il vostro mese in amore accompagnati da un Toro, è di sicuro interessato.

Numeri fortunati: 10,25,68,76,90



Simbolo zodiacale dell'ariete



Simbolo zodiacale del toro

TORO:

Vita: Toro, questo mese potresti sentire delle pressioni sgradevoli...attenzione, un doloroso cambiamento porterebbe capitare da un momento all'altro.

Scuola: Non siete per niente fortunati: alcuni professori vi hanno preso di mira, cercate di studiare il più possibile!

Amore: Mi dispiace, ma questo mese non fa al caso tuo, prova

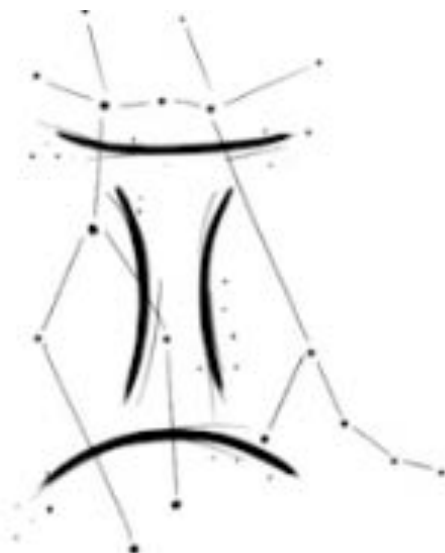
a prendere del tempo per te stesso.

Numeri fortunati: 2,34,56,71,90

GEMELLI:

Vita: Gemelli questo è il vostro momento! Questo mese potrebbe farvi sentire come un viaggio alle Maldive, quindi rilassatevi!

Scuola: Godetevi le poche verifiche di novembre anche se i risultati non saranno quelli che vi aspettavate, ma tranquilli dicembre, servirà per alzare la tua media.



Simbolo zodiacale dei gemelli

OROSCOPO

Amore: Ultimamente hai fatto amicizia con un toro? Anche se sembra timido è interessato a voi.

Numeri fortunati: 4,15,19,22,65

Simbolo zodiacale del cancro

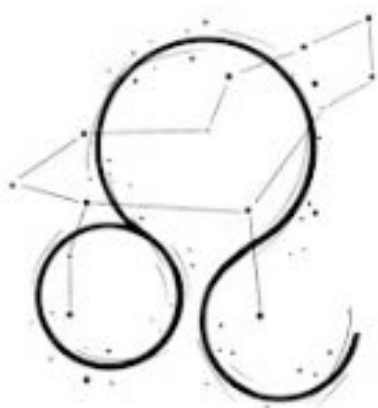
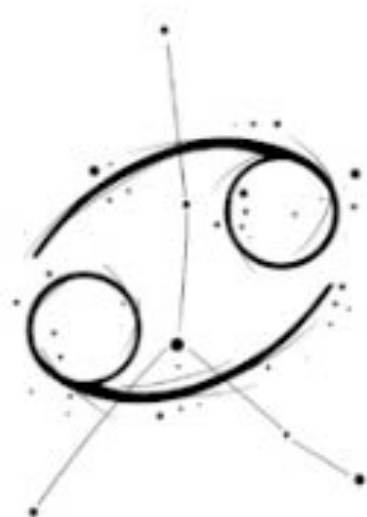
CANCRO:

Vita: Attenzione un nuovo cambiamento nella tua vita sociale potrebbe cogliervi di sorpresa, state vicino alle vostre amicizie.

Scuola: Anche se sarà un mese intenso non abbattetevi, impegnatevi di più e sarete premiati. Attenzione soprattutto al quell' insegnante di letteratura: potrebbe avervi preso di mira!

Amore: Sappiamo tutti che siete estremamente paranoici, ma l'amore in questo periodo non fa per voi!

Numeri fortunati: 3,22,61,75,88



Simbolo zodiacale del leone

LEONE:

Vita: Siate pronti per un mese caotico con drammi, tensioni e scontri soprattutto con i vostri amici.

Scuola: Cercate di smetterla di andare troppo volte in bagno durante le lezioni, perché proprio in queste materie i prof vi lanceranno voti rossi!

Amore: Fate conquiste anche se a voi non sembra! Potrebbe esserci un Cancro interessato a voi.

Numeri fortunati: 2,33,45,59,87

VERGINE:

Vita: Siete i soliti fortunati, farete nuove conoscenze e rafforzerete le vostre amicizie, ma attenzione: cercate di rivalutare le amicizie del passato.

Scuola: Vergine sappiamo tutti che amate aiutare le persone in difficoltà durante una verifica o un'interrogazione e che pretendete tanto da voi stessi ma cercate di prendervi un momento di pausa!

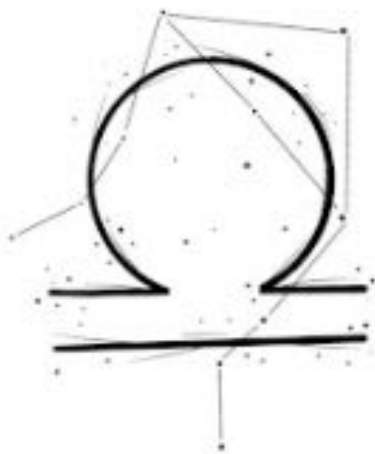
OROSCOPO

Amore: ATTENZIONE ATTENZIONE, è giunta voce che ultimamente vi state scambiando qualche sguardo con un gemelli, perché non fare il primo passo?

Numeri fortunati: 12,34,59,69

BILANCIA:

Vita: Per voi sarà un mese un po' turbolento, ma non fatevi prendere dalla tristezza! Cercate di parlare con qualcuno dei vostri problemi e non fate come nel passato.



Simbolo zodiacale della bilancia

Scuola: Vorreste bucare le gomme della macchina di quel Prof? Ecco, non fatelo. Vedrete che quelle sere passate tra i libri piangendo daranno i loro frutti. Se ciò non dovesse succedere, via libera per bucare le gomme!

Amore: Siete troppo indecisi tra due persone nella vostra vita, fermatevi un attimo e pensate attentamente.

Numeri fortunati: 10,24,36,59,69

SCORPIONE:

Vita: Cercate di passare più tempo con i vostri familiari e meno fuori con i vostri amici tra aperitivi e Piazza dei Signori.

Scuola: Che ne dite di dire ai vostri genitori quel brutto voto che tenete dentro da tanto?

Amore: L'amore non fa al caso vostro, aspettate il prossimo mese, magari Cupido vi farà visita.

Numeri fortunati: 4,21,37,49,82

SAGITTARIO:

Vita: Sagittario questo mese sarete coinvolti in un raggio fortunato e allegro, farete un sacco di nuove esperienze.



Simbolo zodiacale della vergine



Simbolo zodiacale dello scorpione



Simbolo zodiacale del sagittario

Scuola: Si sa che la scuola diventa stancante, soprattutto agli sgoccioli del trimestre, ma non perdetevi la vostra concentrazione: il traguardo è vicino!

Amore: Avete la vista offuscata dal nervosismo, e ciò potrebbe portare un allontanamento o addirittura incomprensioni...

Numeri fortunati: 21,54,59,68,72

CAPRICORNO:

Vita: A novembre potreste perdere una persona a voi cara, ma spesso bisogna rinunciare a qualcosa

Simbolo zodiacale del capricorno

per poter proseguire il cammino.

Scuola: State collezionando voti ottimi, continuate così!

Amore: La vostra concentrazione accademica non lascia spazio alla scoperta sentimentale, ma non chiudete del tutto il vostro cuore all'amore.

Numeri fortunati: 4,23,59,68,71

Simbolo zodiacale dell'acquario

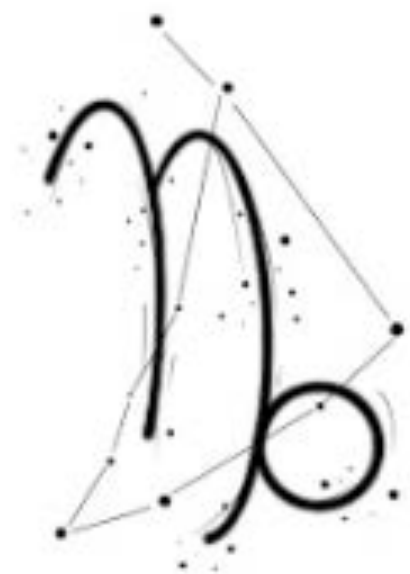
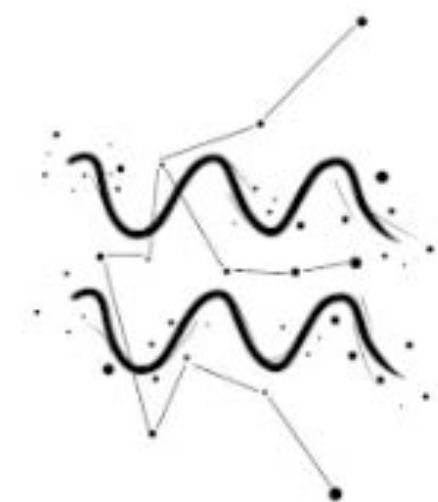
ACQUARIO:

Vita: Devi cercare di avere una vita più frenetica e avere più stimoli, cerca di uscire di più e di non trascurare i tuoi amici

Scuola: Ci sono delle materie in cui ti devi impegnare di più, fatto quello ti sentirai molto più leggero e ti prenderai le tue soddisfazioni

Amore: Girano voci che un pesci sia preso da te...

Numeri fortunati: 2,34,56,79,82



PESCI:

Vita: Smettetela di lamentarvi e prendete la vostra vita in mano; potrete fare affidamento sul vostro intuito e sul vostro sesto senso.

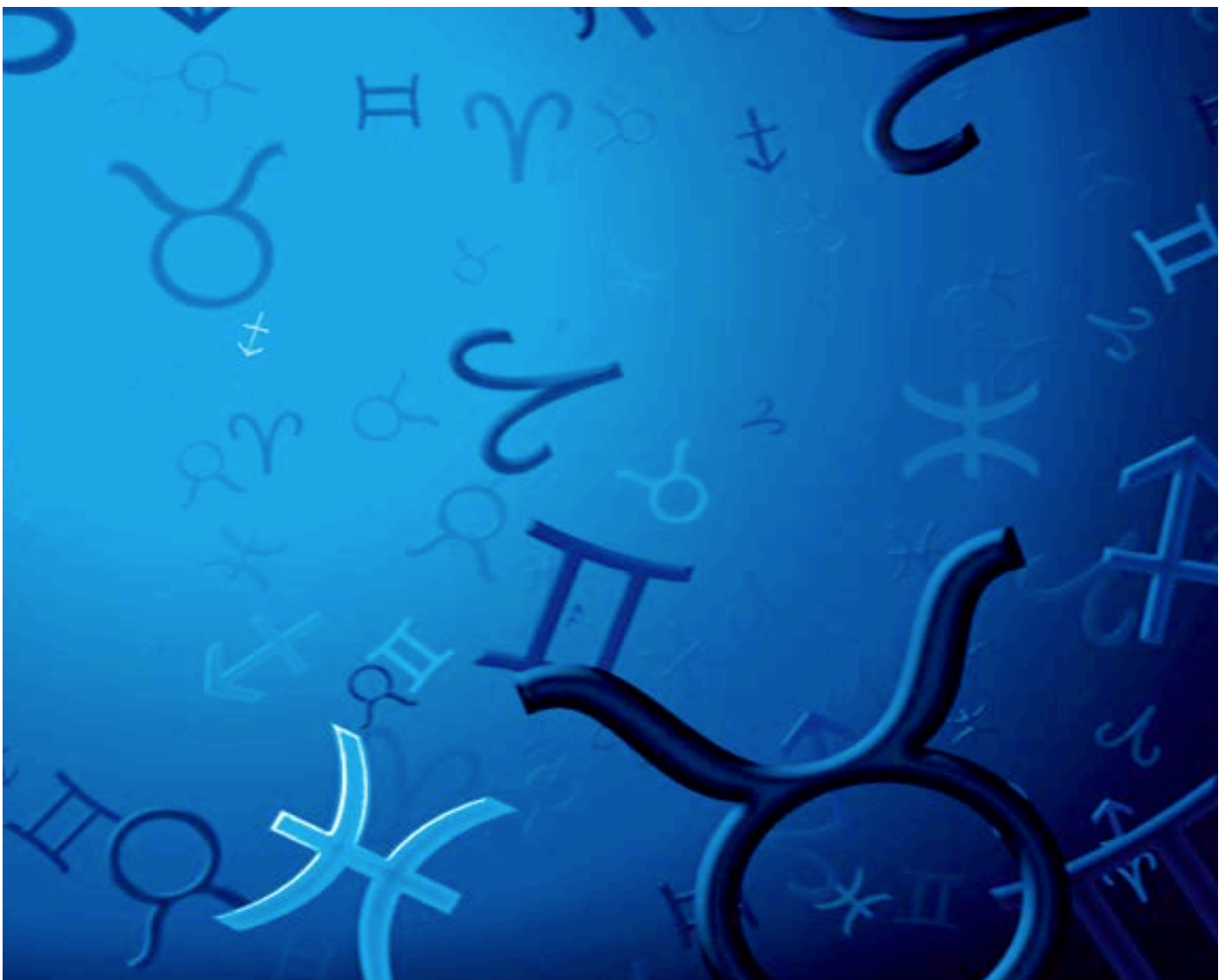
Scuola: In questo periodo un senso di nervosismo e inquietudine potrebbero generare confusione e distrarvi dal vostro obiettivo scolastico, fate attenzione!

Amore: Se siete in una relazione, state in guardia: vi aspetterà un periodo ricco di turbolenze! Un incontro inaspettato vi attende, lasciatevi andare all'amore!

Numeri fortunati: 20,36,49,58,69

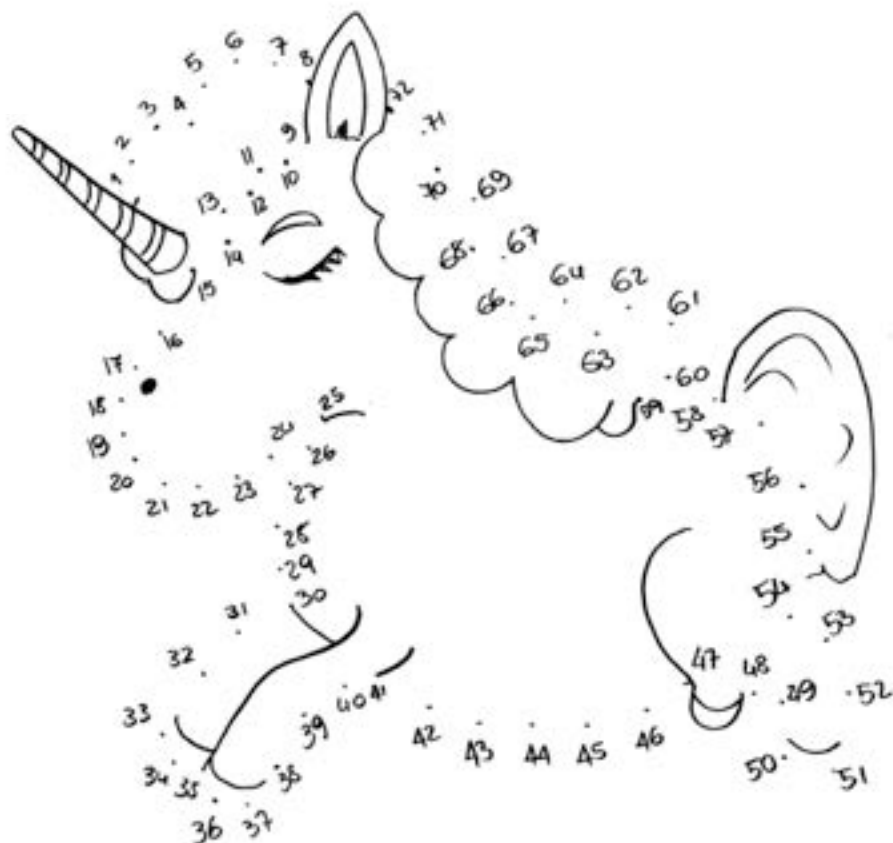
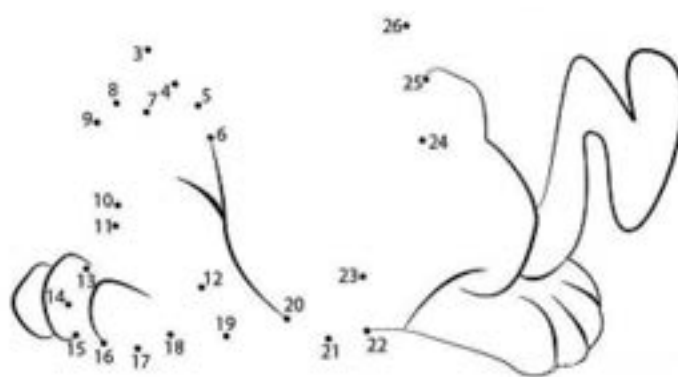


Simbolo zodiacale dei pesci



I GIOCHI

Unisci i puntini:



I GIOCHI

Trova le differenze:





Crucipuzzle:

CHIAVE (8): LO STRUMENTO PIU' PICCOLO IN BANDA

C	F	L	A	U	T	O	O	T	S	A	X
L	O	T	T	T	U	B	O	A	O	I	C
A	T	R	O	M	B	O	N	E	L	C	U
R	T	O	N	O	A	E	O	O	I	N	S
I	O	V	A	O	B	E	F	T	S	A	T
N	N	I	L	S	C	O	S	R	T	R	O
E	I	N	I	P	N	E	N	T	A	A	D
T	O	M	T	O	M	O	T	G	R	C	I
T	L	C	A	S	S	A	G	O	H	O	A
O	C	A	R	I	N	A	M	I	N	I	M

ANCIA

FRAC

SOLISTA

ATTO

MAESTRO

SPOSI

BONGHI

MINIMA

TOMTOM

CASSA

NOTE

TONALITA

CLARINETTO

OBOE

TONO

CORNO

OCARINA

TROMBONE

CUSTODIA

OLMI

TUBA

ECO

OTTONI

TUBO

FLAUTO

RAGG

XILOFONO

FONO

SAX

I GIOCHI

Rebus:

Rebus frase:
(2-6-5)



Sudoku:

	5				9			3
	2	1	7	3				
						1		
9		3						2
			1		4			
					5	7	9	
		5	6					7
						2		5
8					7	6		

	3			4			2	
			3					5
2		9						
3	7			2		6		
		6					5	
	4				7			8
	6		1					
	2			9		8		1
9					8			

	3		9	6	8			
					7			
			3				1	
	8			7			5	1
	4	1						2
				1		3		
9								
2				4				7
	1		2			8		4

2			6		7		8	5
					8	6		
	8		2					
	5	7					9	3
	2						1	
9	1					5	2	
					4		3	
		8	9					
5	9		7		3			8



Novembre 2022

IL BUONGIORNO

2



[ilbuongiorno**db**](#)



[il-buongiorno.vercel.**app**](#)